SISTEMA NAZIONALE
DI VALUTAZIONE

Rapporto di Autovalutazione

Triennio di riferimento 2025-28
VAIC85400N: I.C. GORLA MINORE "G.PARINI"

Scuole associate al codice principale:
VAEE85401Q: A. GABELLI - MARNATE -
VAEE85402R: G.PARINI - GORLA MINORE CAP. -
VAMM85401P: A.MANZONI - GORLA MINORE -
VAMM85402Q: DANTE ALIGHIERI - MARNATE -



Ministero dell'Istruzione

INDICE

Rapporto di autovalutazione

Triennio di riferimento: 2025-2028

Esiti

pag 2 Risultati scolastici

pag 3 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

pag 5 Competenze chiave europee

pag 7 Risultati a distanza

pag 9 Esiti in termini di benessere a scuola

Processi - pratiche educative e didattiche

pag 10 Curricolo, progettazione e valutazione

pag 13 Ambiente di apprendimento

pag 15 Inclusione e differenziazione

pag 17 Continuità e orientamento

Processi - pratiche gestionali e organizzative

pag 20 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

pag 23 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

pag 25 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Individuazione delle priorità

pag 27 Priorita' e Traguardi orientati agli Esiti degli studenti

Risultati scolastici

Autovalutazione



Criterio di qualità

(Solo scuole dell'infanzia paritarie mono-ordinamento) I bambini portano avanti regolarmente il loro percorso educativo e scolastico.

(Tutte le scuole del primo ciclo di istruzione comprendenti scuole dell'infanzia e scuole del II ciclo di istruzione).
I bambini, gli alunni e gli studenti portano avanti regolarmente il loro percorso educativo e scolastico, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.

Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Punti di forza

La scuola nel complesso raggiunge risultati migliori in italiano che in matematica. Il punteggio raggiunto in tutte le classi testate e' mediamente equivalente o superiore a quello misurato per le aree territoriali di confronto. Anche le prove CBT di terza sec. I grado rafforzano la tesi precedente.

Punti di debolezza

LA NON UNIFORMITA' TRA LE CLASSI. Si evidenziano ancora problemi metodologici di raccordo. Il curricolo e' trasversale ma, di fatto, prevede traguardi di competenza diversi. In alcune classi tale differenza tra scuola primaria e secondaria di primo grado risulta minore. Dunque si trattera' di trasferire il modello vincente a quello debole. Le prove Invalsi somministrate, sovente, presuppongono il conseguimento di competenze non ancora maturate, anche perche' i contenuti strumentali propedeutici al raggiungimento di tali competenze non sono ancora stati proposti o adeguatamente acquisiti mediante un lavoro di esercizio e riflessione che porti a maturare abilita' da applicare nel nuovo contesto. NON ADDESTRAMENTO. I risultati migliori sono stati ottenuti in classi allenate alle prove con simulazioni ripetute e pertanto abituate al linguaggio delle prove e alle richieste, che peraltro risultano lontane dalla modalita' consueta utilizzata nelle classi, soprattutto di scuola primaria, dove i ragazzi sono abituati al comando verbale (talvolta ribadito o ulteriormente esplicitato). Considerando l'andamento abituale delle classi (migliore di quanto riscontrato nelle prove nazionali) non si prospetta alcuna contaminazione degli esiti per comportamenti opportunistici dei docenti

somministratori.

Autovalutazione



Criterio di qualità

Gli alunni e gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti nelle prove standardizzate nazionali in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.

Motivazione dell'autovalutazione

Il bilanciamento tra "punti di forza" e "punti di debolezza" e la descrizione proposta nella rubriche valutative consentono questo ponderato giudizio.

Competenze chiave europee

Punti di forza

La scuola valuta le competenze di cittadinanza conseguite dagli studenti sia in riferimento al rispetto delle regole che allo sviluppo del senso di legalita' e di responsabilita'. Anche la collaborazione e lo spirito di gruppo sono oggetto di valutazione. Sono stati definiti criteri comuni e modelli di riferimento per arrivare in modo oggettivo e condiviso a tale valutazione. L'osservazione dei comportamenti porta pure alla valutazione dell'autonomia e della capacita' di orientarsi. Anche sull'educazione civica e sulla sua dimensione interdisciplinare e' stata avviata una riflessione e svolto un lavoro condiviso.

Punti di debolezza

Nonostante le proposte, sovente, siano finalizzate all'acquisizione di queste competenze, soprattutto le classi seconde e terze della secondaria di I grado non dimostrano di essere recettive a maturarle e, pure se acquisiti, tali comportamenti non divengono abitudine comportamentale introitata e stabilizzata nel tempo.

Autovalutazione



Criterio di qualità

I bambini, gli alunni e gli studenti acquisiscono livelli adeguati nelle competenze chiave europee.

Descrizione del livello

La scuola definisce il suo curricolo tenendo come riferimento la maggior parte delle competenze chiave europee, che la maggior parte dei docenti osserva e/o verifica in classe/sezione.
(scuole dell'infanzia)
Piu' della meta' dei bambini mostra un primo sviluppo delle competenze chiave europee.
(scuole del I e del II ciclo di istruzione)
La maggior parte degli alunni/studenti raggiunge un livello intermedio nelle competenze chiave europee.

Motivazione dell'autovalutazione

Il bilanciamento tra "punti di forza" e "punti di debolezza" e la descrizione proposta nella rubriche valutative consentono questo ponderato giudizio.

Risultati a distanza

Punti di forza

Gli esiti evidenziano una sostanziale tenuta nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria di primo grado, pur se si riscontra un calo medio diffuso (in tutti i plessi dell'istituto) nelle valutazioni delle diverse discipline. Equivalente considerazione vale anche rispetto alla valutazione del comportamento sociale degli alunni. Gli alunni che escono dalla scuola sec. di I grado con buoni risultati e, in genere, scelgono la scuola secondaria di II grado, tenendo conto del lavoro fatto in riferimento all'orientamento scolastico (progetto V.OL.O in collaborazione con altre amministrazioni) conseguono risultati positivi, almeno nella prima fase del loro percorso.

Punti di debolezza

Grande difficolta' di ascolto e di ricezione dei messaggi; richiami che non si trasformano in comportamenti che si consolidano in prassi abituali; calo della motivazione; minor attenzione delle famiglie ai doveri scolastici dei ragazzi che i genitori ritengono autonomi e pertanto meno bisognosi di accudimento, accompagnamento e controllo: "ormai sono grandi...". Per contro i ragazzi hanno acquisito abitudine ad un eccessivo accudimento da parte dei docenti della scuola primaria, che non li aiuta negli anni successivi a maturare capacita' di autonomia, senso del dovere (si veda, per es., l'uso delle posate). Dall'analisi e dal confronto del dettaglio di riscontro del singolo alunno si possono rilevare, sovente, delle criticita' (valutazioni piu' discostate rispetto a quelle della classe) che trovano giustificazione nel vissuto individuale in relazione al particolare periodo evolutivo della personalita' dei ragazzi. Gli alunni che escono dalla scuola sec di I grado con risultati poco soddisfacenti o carenti e, in genere, scelgono la scuola secondaria di II grado, non tenendo conto del lavoro fatto in riferimento all'orientamento scolastico vanno spesso incontro ad un insuccesso scolastico o all'abbandono.

Autovalutazione



Criterio di qualità

I bambini, gli alunni e gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.

Motivazione dell'autovalutazione

Il bilanciamento tra "punti di forza" e "punti di debolezza" e la descrizione proposta nella rubriche valutative consentono questo ponderato giudizio.

Esiti in termini di benessere a scuola

Punti di forza

Il nostro istituto non comprende scuole dell'infanzia. L'azione sinergica col territorio e gli interventi rivolti alle famiglie, anche grazie alle tante e positive iniziative del Comitato Genitori, consentono di prestare attenzione anche al benessere psicofisico e sociale di studenti e genitori, affinche' bambini e ragazzi si sentano sicuri, accolti e supportati nel percorso di sviluppo e apprendimento.

Punti di debolezza

Il nostro istituto non comprende scuole dell'infanzia. Purtroppo le fragilita' socio-familiari e di infanzia/ adolescenza negli ultimi anni sono aumentate (per emigrazione, emergenze belliche e sanitarie, effetti psicologici delle stesse, criticita' genitoriali); pertanto sono sempre insufficienti le risorse professionali e finanziarie messe a disposizione (sportelli psicologici, interventi socio-assistenziali, potenziamento educativo-didattico).

Autovalutazione



Criterio di qualità

La scuola, nello svolgimento del proprio compito educativo, promuove e sostiene il benessere psicofisico e sociale di bambini, alunni e studenti, garantendo il coinvolgimento e l'inclusione di ciascuno di loro nella vita scolastica.

Motivazione dell'autovalutazione

Il bilanciamento tra "punti di forza" e "punti di debolezza" e la descrizione proposta nella rubriche valutative consentono questo ponderato giudizio.

Curricolo, progettazione e valutazione

Punti di forza

La scuola ha elaborato e aggiornato il proprio curricolo a partire dai documenti ministeriali di riferimento fin dall'a.s. 2009/10; gia' nell'a.s. 2019-20 e' stato steso il curricolo di educazione civica. A partire dalla fine dell'a.s. 2025/26 i docenti hanno iniziato ad aggiornare tutti i curricoli sulla base del DM 221/2025. L'analisi dei bisogni educativi e formativi degli alunni orienta le proposte delle attivita' indirizzate all'ampliamento dell'offerta formativa nei diversi ambiti progettuali quali: educazione alla salute, ambientale, sportiva, musicale, storica, stradale, laboratori di animazione alla lettura, teatrali e di creativita'. In questi ultimi anni e' stata data maggior rilevanza al potenziamento della lingua inglese, all'orientamento scolastico e al consolidamento della Scuola Musicale. L'elaborazione di ogni proposta vede i docenti impegnati nella ricerca di esperienze significative sia attraverso iniziative definite dalla scuola sia attraverso la collaborazione con gli enti territoriali. I docenti effettuano riunioni di programmazione didattica periodica comune per tutti gli ambiti disciplinari e/o classi parallele e, per la scuola primaria anche di team, che vengono stabilite nel piano annuale delle attivita' dell'Istituto. Gli incontri di programmazione permettono ai docenti di individuare gli obiettivi, i contenuti e le attivita', di suddividerli

Punti di debolezza

Mentre nel curricolo sono stati definiti chiaramente finalita', obiettivi, contenuti, metodi, valutazione e traguardi finali, nella stesura dei progetti dovrebbero essere meglio precisate abilita' e competenze. Inoltre per i progetti comuni alla primaria e alla secondaria, si evidenzia una mancanza di raccordo e continuita' tra i due ordini di scuola. Nella fase di attuazione del curricolo emergono alcune discrepanze nella valutazione dei livelli degli apprendimenti richiesti nel passaggio tra i due ordini di scuola, causati anche da differenti modalita' di formazione culturale e professionale degli insegnanti e soprattutto dalla diversita' del sistema valutativo alla primaria, rispetto alla sec. I grado. La progettazione verticale tra i due ordini di scuola e' stata avviata per alcuni progetti (educaz. alla cittadinanza, animazione alla lettura), ma deve essere migliorata e in alcuni ambiti ancora costruita al fine di creare una organizzazione unitaria e continuita' nel percorso educativo. Permangono differenze di approccio tra primaria e sec. I grado, senza molta ricerca di soluzione di continuita' e di linguaggi valutativi comuni. Dovrebbero essere valutate in modo piu' sistematico le competenze. I risultati della valutazione degli studenti non sempre sono usati per ri-orientare la programmazione e progettare

in periodi e di adattarli in itinere alle reali risposte ed esigenze delle classi tenendo presenti gli esiti delle verifiche e i livelli di apprendimento raggiunti dagli alunni. Gli aspetti del curricolo che sono oggetto di valutazione riguardano le conoscenze e le abilita' declinati nei vari anni e i traguardi finali al passaggio tra i vari ordini di scuola, utilizzano criteri comuni di valutazione definiti dalla apposita commissione e ratificati dal C.D. Sempre da specifica commissione sono state predisposte alcune prove finali comuni di italiano, matematica e inglese. Per la correzione e la valutazione di tali prove sono stati adottati gli stessi criteri. Gli esiti, registrati e tabulati, sono stati oggetto di riflessione nelle sedute del C.D.

interventi didattici mirati.

Autovalutazione



Criterio di qualità

La scuola propone un curricolo adeguato al raggiungimento di traguardi e obiettivi di apprendimento e attento ai fabbisogni della comunità scolastica, anche attraverso le attività di arricchimento dell'offerta formativa; rileva esigenze e interessi di bambini/alunni/studenti; progetta attività educativo-didattiche coerenti con il curricolo; osserva e valuta utilizzando criteri e strumenti condivisi.

Motivazione dell'autovalutazione

Il bilanciamento tra "punti di forza" e "punti di debolezza" e la descrizione proposta nella rubriche valutative consentono questo ponderato giudizio.

Ambiente di apprendimento

Punti di forza

L'organizzazione degli spazi nei quattro plessi dell'Istituto risponde globalmente alle esigenze di apprendimento degli studenti: vi sono aule adibite a laboratori e spazi comuni a cui le classi, a rotazione, possono accedere. Per quanto riguarda i moduli orari, l'Istituto offre alle famiglie l'opportunita' di scegliere il tempo scuola tra quasi tutte le opzioni previste dalla normativa; alla primaria preferibilmente il tempo pieno. C'e' una buona collaborazione tra i docenti per individuare modalita' didattiche proficue nei momenti di programmazione e verifica comuni. Spunti di innovazione didattica giungono anche da incontri di formazione e/o autoaggiornamento.Le regole di comportamento sono definite nei documenti ufficiali della scuola quali il PTOF e pubblicati sul sito web dell'Istituto. Si cerca di gestire i conflitti con gli studenti in modo efficace, cercando di non limitare l'intervento alla pura sanzione disciplinare, ma di coinvolgere direttamente lo studente e la famiglia nell'assunzione delle responsabilita', in un'ottica educativa e di promozione della persona. Dato che i problemi comportamentali si verificano sempre piu' spesso nella scuola secondaria di I grado, i docenti hanno messo in atto interventi educativi/ progetti riguardanti la legalita', le dipendenze, il cyberbullismo.

Punti di debolezza

In alcuni plessi gli spazi, pur essendo quantitativamente sufficienti, non sono ottimali dal punto di vista delle attrezzature in quanto mancanti o obsolete (lab. informatica, palestre). Le scelte dei genitori in merito ai moduli orari sono per lo piu' dettate da necessita' di gestione familiare e non da esigenze educative e didattiche. Infatti per la scuola secondaria la scelta delle 30 ore va a discapito della possibilita' di approfondire/recuperare gli apprendimenti in lettere e matematica. La progettazione PNRR ha reso indispensabile la collaborazione e il confronto di team o di classi parallele alla primaria e, alla sec. di I grado, tra docenti di CdC o di discipline affini. Se ne auspica la prosecuzione. I punti di debolezza sono riconducibili alla fragilita' ed alla incapacita' degli alunni nel gestire situazioni emotive e/o conflittuali in modo sereno; le situazioni critiche tra studenti si risolvono troppo spesso con la violenza verbale e a volte fisica. A cio' si aggiungono la difficolta' di creare un'efficace alleanza educativa scuola-famiglia, volta ad una crescita equilibrata dell'alunno, e di ricercare, da parte dei docenti, differenti modalita' di affrontare le situazioni comportamentali.

Autovalutazione



Criterio di qualità

La scuola crea le condizioni organizzative, metodologiche e relazionali adeguate allo sviluppo e all'apprendimento di bambini/alunni/studenti.

Descrizione del livello

L'organizzazione di spazi e di tempi risponde alle esigenze educative e di apprendimento di bambini/alunni/studenti.
Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche, le strutture sportive e la biblioteca, se presenti, sono utilizzati da piu' della meta' delle sezioni/classi.
Piu' della meta' dei docenti utilizza metodologie didattiche innovative e diversificate e le condivide con altri docenti.
Le regole di convivenza sono definite e condivise nella maggior parte delle sezioni/classi.
I conflitti sono gestiti in modo adeguato. I rapporti tra bambini/alunni/studenti sono buoni cosi' come il clima relazionale e la collaborazione tra docenti.

Motivazione dell'autovalutazione

Il bilanciamento tra "punti di forza" e "punti di debolezza" e la descrizione proposta nella rubriche valutative consentono questo ponderato giudizio.

Inclusione e differenziazione

Punti di forza

Il CD ha individuato due FF.SS. (area inclusione Disabilita' e DSA -- area stranieri e BES) che si occupano della disabilita' e dell'inclusione. Le attivita', realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione, sono nel complesso sufficienti. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti e' sufficientemente strutturata, anche se migliorabile. Per quanto riguarda sia l'integrazione degli stranieri che il supporto educativo per gli studenti con disabilita', la collaborazione con gli enti locali non e' mai mancata: in fase di prima alfabetizzazione gli alunni extracomunitari sono supportati da un mediatore/facilitatore linguistico, mentre gli alunni con disabilita' sono affiancati da educatori comunali. Nel GLO la scuola mantiene la comunicazione sia con le famiglie (negli incontri periodici con i docenti) che con gli specialisti di riferimento, al fine di monitorare in itinere il percorso dell'alunno. Si effettuano attivita' di alfabetizzazione e di acquisizione della lingua italiana per lo studio per gli alunni non italofoni. Sia per primaria sia per sec. I grado, anche grazie ai docenti di potenziamento, si realizzano recuperi/ potenziamenti di italiano, matematica e lingue straniere (cfr. CLIL, KET e DELF), curricolari alla primaria, anche extracurricolari alla sec. I grado. Un lavoro articolato e

Punti di debolezza

Ad oggi si ritiene di dover segnalare i seguenti punti di criticita': varieta' e molteplicita' delle problematiche legate agli alunni con disabilita', DSA, BES e stranieri, ridotto numero delle risorse professionali, difficolta' nell'individuare tempestivamente, per gli studenti in ingresso, informazioni utili a prevedere una eventuale disabilita', mancanza di continuita' e titolo di specializzazione degli insegnanti di sostegno, problematicita' nel costruire percorsi comuni e non frammentati tra scuola e specialisti/operatori socio-sanitari che hanno in carico gli alunni. Auspicabile e' anche una piu' stretta collaborazione tra docenti di classe e insegnanti di sostegno, al fine di definire in modo piu' chiaro obiettivi didattici, contenuti e modalita' di valutazione. Anche la prospettiva di analisi del PDV (Progetto di Vita) impone una sfida non semplice. Nella secondaria le attivita' di recupero dovrebbero essere migliorate e previste anche per altri ambiti disciplinari con una cadenza regolare. Negli ultimi anni le scelte dell'istituto sono state poco indirizzate al potenziamento delle eccellenze.

laboratoriale e' stato svolto grazie ai fondi PNRR. A partire dall'a.s. 2026/27 si sono proposti alle classi seconde e terze sec. I grado corsi di LEL (latino per l'educazione linguistica).

Autovalutazione



Criterio di qualità

La scuola cura l'inclusione di bambini/alunni/studenti, adottando strategie inclusive, attività di recupero e potenziamento degli apprendimenti, percorsi individualizzati e personalizzati e metodologie educativo-didattiche adeguati ai bisogni educativi e formativi di ciascuno. La scuola svolge un'azione di promozione del benessere di bambini/alunni/studenti e del rispetto dell'altro tramite la creazione di un ambiente di apprendimento inclusivo che favorisce il dialogo interculturale, il rafforzamento della socialità e delle relazioni e il coinvolgimento di tutta la comunità educante.

Motivazione dell'autovalutazione

Il bilanciamento tra "punti di forza" e "punti di debolezza" e la descrizione proposta nella rubriche valutative consentono questo ponderato giudizio.

Continuità e orientamento

Punti di forza

La continuita' tra i diversi ordini di scuola, negli anni, si e' consolidata. La scuola realizza diverse attivita' finalizzate ad accompagnare gli studenti da un ordine di scuola all'altro, come: visite alle scuole, compilazione di griglie inerenti i livelli educativi e didattici conseguiti dai ragazzi, incontri tra insegnanti per lo scambio delle informazioni utili alla conoscenza degli alunni e alla formazione delle classi prime. La scuola ha individuato le competenze degli alunni in entrata e in uscita, che vengono certificate al termine della scuola primaria e secondaria. La formazione delle classi tiene conto non solo dei criteri generali contenuti nel PTOF, ma anche delle situazioni gia' presenti, al fine di costituire sezioni il piu' possibile omogenee tra loro ed eterogenee al proprio interno. Le attivita' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. Nella scuola secondaria, all'interno del progetto V.OL.O. si realizzano percorsi finalizzati alla conoscenza di se' e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno, oltre a partecipare alle presentazioni dei diversi indirizzi di studio, sono coinvolti in attivita' organizzate nelle scuole secondarie di II grado. I moduli orientativi, nel triennio della sec. I grado, comprendono uscite sul territorio e contatti con realta' lavorative e

Punti di debolezza

Criticita' si riscontrano nella non abitudine al confronto tra i diversi ordini di scuola e nella conseguente incapacita' di dare continuita' ai progetti e ai percorsi disciplinari. Nonostante la presenza di un curricolo verticale, emergono divergenze tra la modalita' di valutazione dei livelli delle competenze in uscita alla scuola primaria e di quelle in entrata alla secondaria. Utile sarebbe la costruzione di percorsi disciplinari in continuita' tra i due ordini di scuola. Uno dei punti di debolezza riguarda la difficolta' della scuola di verificare e monitorare i risultati delle proprie azioni di orientamento. Altri punti di debolezza si ravvisano nella scarsa partecipazione delle famiglie agli incontri appositamente pianificati per l'orientamento e alla tendenza a non seguire il consiglio orientativo della scuola. Per questo motivo i ragazzi spesso rischiano insuccessi scolastici.

formative. In tutti i plessi dell'Istituto si sono svolti gli Open-day che hanno coinvolto positivamente alunni e famiglie.

Autovalutazione



Criterio di qualità

La scuola garantisce la continuità e l'orientamento personale, scolastico e professionale di bambini/alunni/studenti e ne cura le transizioni. Nelle scuole del II ciclo di istruzione, la scuola garantisce anche la realizzazione di adeguati percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento degli studenti.

Descrizione del livello

Le attivita' di accoglienza di bambini/alunni/studenti sono curate e sono utilizzate per la formazione delle sezioni/classi in modo adeguato.
La scuola realizza attivita' di continuita' e/o orientamento non soltanto nelle sezioni/classi finali e la collaborazione tra docenti di segmenti di scuola diversi e' buona.
Le attivita' di orientamento sono strutturate in modo adeguato e tengono conto delle aspettative di bambini/alunni/studenti e delle loro famiglie.
La scuola propone a bambini/alunni/studenti e alle famiglie varie attivita' educative e formative, interne ed esterne (es. altre scuole, centri di formazione professionale, universita'), mirate a far conoscere l'offerta educativa e formativa presente sul territorio.
La scuola monitora periodicamente i risultati delle proprie attivita' di continuita' e/o orientamento e (per le scuole del I e del II ciclo di istruzione) l'efficacia del consiglio orientativo.
(scuole II ciclo di istruzione)
La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese e associazioni del territorio. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento. I percorsi rispondono alle esigenze formative degli studenti e del territorio. Le attivita' dei percorsi vengono monitorate.

Motivazione dell'autovalutazione

Il bilanciamento tra "punti di forza" e "punti di debolezza" e la descrizione proposta nella rubriche valutative consentono questo ponderato giudizio.

Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Punti di forza

La centralita' della persona, la sua crescita fisica, intellettuale, educativa, culturale, didattica, di responsabilizzazione sono individuati, in sinergia con le azioni e le scelte della famiglia, come obiettivi prioritari. Anche il territorio, nella molteplicita' dei suoi stimoli, concorre alla realizzazione di questa missione, cercando di eliminare il piu' possibile le disparita' e gli svantaggi di qualsiasi tipo (economico, sociale, linguistico, etnico) e contribuendo nel miglior modo possibile all'inclusione e all'armonizzazione della diversita' e della disabilita'. La progettualita' del PTOF viene discussa con gli EE.LL. e con i genitori, che spesso contribuiscono loro stessi alla buona realizzazione di alcune iniziative pratiche, solidali ed educative. A fine anno vengono fatti questionari di monitoraggio rivolti a docenti, ATA e famiglie sui principali aspetti dell'offerta formativa. I dati vengono poi rendicontati e discussi tra il personale, nel CD e messi a disposizione delle famiglie e dell'utenza. Il lavoro di segreteria e' ben strutturato; per i docenti c'e' un funzionigramma. La ricchezza e creativita' progettuale, anche adeguatamente supportata dalle iniziative comunali, contribuisce con successo alla realizzazione dell'offerta formativa con particolare riferimento a tali aree: la disabilita', il disagio

Punti di debolezza

Il maggior punto di debolezza, soprattutto negli ultimi anni, e' in molti casi la scarsa collaborazione della famiglia, il suo essere modello fragile in termini di unita', responsabilita', autorevolezza ed etica, ma soprattutto la sua immotivata mancanza di fiducia nella scuola. Anche l'attenzione all'inclusivita' trova spesso ostacolo nella difficile triangolazione tra famiglia, scuola ed altri enti, piu' specialistici in campo sanitario, che seguono il disabile nel suo percorso di crescita fisica, cognitiva, emotiva. L'approccio frammentato e non olistico, l'eccessiva medicalizzazione degli aspetti scolastici non favoriscono il giusto approccio integrale al problema. L'abitudine alla pianificazione strategica, di lungo periodo e' ancora piuttosto limitata, nonostante i periodici momenti di confronto di staff. Il lavoro delle commissioni fatica a riconoscere un referente gestionale e ad esplicarsi con efficacia Negli ultimi anni e' stato predisposto un funzionigramma per i docenti, con evidenza delle figure di staff ristretto ed allargato. Si trattava di una delle maggiori criticita' che i docenti stessi con funzioni delicate e di responsabilita' avevano rilevato (la mancanza di chiarezza nel definire "chi fa che cosa"). Di conseguenza anche la contrattazione era "ingessata" nella distribuzione "a

socio-economico, le dipendenze, le debolezze affettive e psicologiche. In alcuni segmenti dei percorsi previsti sono coinvolte anche le famiglie. L'adesione a reti consente lo scambio di informazioni e buone pratiche, oltre alla condivisione di finanziamenti. Molti progetti, anche grazie alla partecipazione gratuita di esperti o enti che operano sul territorio, risultano a "costo zero".

pioggia" con poche ore assegnate un po' a tutti e nessun rilievo alle figure di maggior e piu' delicato impegno. E' stato pertanto necessario rimodulare i criteri della contrattazione interna. Un limite di siffatta progettualita' e' la frammentazione o il numero eccessivo di iniziative, che potrebbero con maggiore efficacia e risparmio di risorse essere ricondotte ad unitarieta'. In qualche caso resta un divario eccessivo di prospettiva tra l'approccio progettuale nella primaria e quello nella secondaria di I grado, decisamente meno trasversale e piu' attento agli approfondimenti disciplinari in senso stretto (certificazioni linguistiche, giochi matematici, recupero delle competenze fondamentali, LEL).

Autovalutazione



Criterio di qualità

La scuola delinea la sua visione strategica, monitora in modo sistematico e periodico le attività che svolge per realizzarla; individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale all'organizzazione, utilizza le risorse economiche in modo adeguato al perseguimento delle proprie finalità e in coerenza con le priorità.

Descrizione del livello

La scuola ha definito la propria visione strategica, esplicitandola nel Piano triennale dell'offerta

formativa e l'ha condivisa con la comunita' scolastica, le famiglie e il territorio.
La scuola attua periodicamente il monitoraggio della maggior parte delle attivita'.
La maggior parte delle responsabilita' e dei compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali all'organizzazione delle attivita'.
Le risorse economiche e materiali sono utilizzate in modo adeguato e la maggior parte di esse sono destinate al perseguimento delle finalita' e delle priorita' indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa.

Motivazione dell'autovalutazione

Il bilanciamento tra "punti di forza" e "punti di debolezza" e la descrizione proposta nella rubriche valutative consentono questo ponderato giudizio.

Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Punti di forza

Negli ultimi anni si e' ritenuto importante inserire momenti formativi, che hanno raccolto le esigenze dei docenti stessi, nel piano annuale delle attivita', per favorire una partecipazione ampia e un confronto costruttivo su tematiche assolutamente trasversali quali le nuove tecnologie, il bullismo, i BES, la disabilita' e la certificazione delle competenze. Sempre sulle nuove tecnologie e sugli aspetti collegati alla dematerializzazione ci sono stati momenti di formazione anche per il personale ATA. Ci sono figure che, in virtu' delle esperienze maturate in determinati settori quali quelli della disabilita', interculturali, tecnologici svolgono ruoli strettamente connessi alle loro competenze. E' ritenuta preziosa e fruita integralmente anche la preparazione del personale ATA negli aspetti legati alla sicurezza e alla contabilita'. La DaD ha visto un'inedita collaborazione, anche generazionale, tra i docenti piu' giovani e quelli con maggiore esperienza e, in generale, tra docenti e famiglie/ studenti.

Punti di debolezza

Anche in previsione delle novita' metodologiche e contenutistiche (uso dell'IA, nuovi curricoli del primo ciclo, etc..), la formazione teorica e frontale deve maggiormente tradursi in momenti di ricerca-azione con evidente ricaduta nel quotidiano della didattica. Solo pochi docenti (e un po' sempre gli stessi) accettano la sfida di un ruolo organizzativo, comunicativo, relazionale, ritenendolo un appesantimento burocratico e amministrativo, poco conforme alle specificita' culturali e disciplinari a cui sono chiamati per professione. E' lontana l'idea del docente tutor e coach, fortemente collegata alla nuova dimensione dell'apprendimento e dell'inclusione, ma soprattutto alla nuova struttura della scuola (in particolare degli istituti comprensivi) come organizzazione complessa e verticalizzata. Al di fuori delle occasioni istituzionalizzate e' difficile creare gruppi di lavoro o commissioni finalizzate allo sviluppo di una certa tematica in ottica pluridisciplinare e/o verticalizzata (dalla primaria alla sec. I grado). Ci sono resistenze nel rendere omogenee le pratiche di un plesso rispetto ad un altro, ma soprattutto nel trovare un punto di incontro, anche metodologico, tra i due ordini di scuola. Nonostante, in rete con altre scuole, una FS e alcuni docenti abbiano fatto un buon lavoro teorico

sulle Indicazioni Nazionali per il curricolo, lo iato tra primaria e sec. I grado resta ampio, per metodi, approcci, visione sistemica, competenze attese.

Autovalutazione



Criterio di qualità

La scuola valorizza le risorse professionali tenendo conto delle competenze per l'assegnazione degli incarichi, promuovendo attività formative di qualità coerenti con i fabbisogni formativi del personale scolastico e incentivando la collaborazione tra docenti e/o altre figure professionali.

Motivazione dell'autovalutazione

Il bilanciamento tra "punti di forza" e "punti di debolezza" e la descrizione proposta nella rubriche valutative consentono questo ponderato giudizio.

Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Punti di forza

La scuola ha partecipato a reti tematiche con altre scuole (sulla dispersione scolastica, sulle Indicazioni per il curricolo, sull'educazione musicale), ma la maggiore collaborazione si registra con gli EE.LL., l'ASL, il consultorio, la Tutela Minori, la biblioteca comunale, le scuole dell'infanzia dei due Comuni, le Autorita' di pubblica sicurezza, la Protezione Civile, le Guardie Forestali per attivita' di formazione, per prevenzione, per consentire ai genitori l'accesso a servizi psicologici e ambientali. I genitori, in qualita' di rappresentanti nei diversi OO.CC. o anche singolarmente, sono coinvolti nella conferma o nella modifica dei documenti istituzionali e nella definizione dell'offerta formativa. Qualche volta si e' anche fruito della professionalita' di alcuni di loro per interventi di formazione o per suggerimenti operativi nell'attivita' negoziale. La comunicazione con le famiglie, anche e soprattutto grazie al sito e al registro elettronico, e' quotidiana. Positiva anche la costituzione strutturata di un Comitato Genitori, con un suo statuto.

Punti di debolezza

L'ampia collaborazione sul territorio rende piu' deficitaria e sentita come meno affidabile quella piu' "esterna" con altre scuole della provincia o della regione (per es. i progetti di respiro ministeriale e regionale). Fatica a radicarsi nelle famiglie l'abitudine alla verifica informativa on line (piu' immediata, chiara e sicura, possibile anche quando l'alunno si assenta) anziche' al cartaceo o all'avviso sul diario/quaderno, piuttosto che alla richiesta telefonica che rallenta il lavoro di segreteria o all'intrattenimento del docente al termine dell'orario scolastico. Tuttavia il lockdown ha imposto un cambiamento e un'accelerazione positiva in tal senso. Altra criticita' e' rappresentata dalle comunicazione con gli enti che, per conto della famiglia o degli EE.LL., seguono gli studenti con disabilita'. Al di la' dello specialista che diagnostica la disabilita', e' importante fare chiarezza sulle interazioni tra famiglia, operatori della scuola (docenti curricolari, docenti di sostegno ed educatori) e personale specialistico, per formulare percorsi opportuni ed operare con prassi condivise.

Autovalutazione



Criterio di qualità

La scuola si propone come partner strategico di accordi formalizzati e di iniziative nell'ambito di reti di scuole e territoriali e vi partecipa in modo attivo e propositivo. La scuola promuove una comunicazione efficace e il confronto con le famiglie; per la definizione dell'offerta formativa si coordina con i diversi soggetti che hanno funzioni educative e responsabilità per le politiche dell'istruzione nel territorio e favorisce la loro partecipazione alle attività della scuola.
La scuola individua e declina sulla base della propria mission educativa gli stimoli che arrivano dal territorio.

Motivazione dell'autovalutazione

Il bilanciamento tra "punti di forza" e "punti di debolezza" e la descrizione proposta nella rubriche valutative consentono questo ponderato giudizio.

Risultati scolastici

PRIORITA'	TRAGUARDO
Aumentare le promozioni	Raggiungere il maggior successo scolastico e armonizzare i risultati tra primaria e secondaria di I grado

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Inclusione e differenziazione
   Incrementare e perfezionare forme di personalizzazione (PdP): prevedere qualche PdP in piu' per ogni classe
2. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane
   Promuovere una figura di docente tutor per supportare trasversalmente gli studenti in difficolta', con metodologie frutto di sperimentazione condivisa e azioni di recupero/ potenziamento

PRIORITA'	TRAGUARDO
Migliorare i risultati in italiano, matematica e inglese	Migliorare le competenze scientifiche, digitali e STEM, quelle di comunicazione nella madrelingua e nelle lingue straniere

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Curricolo, progettazione e valutazione
   Costruire insieme, da parte dei docenti di primaria e di quelli di sec. di I grado, prove comuni e di continuita' tra l'uno e l'altro segmento
2. Curricolo, progettazione e valutazione
   Per tali prove condividere l'esplicitazione di obiettivi, livelli di sufficienza e griglie di correzione e valutazione
3. Curricolo, progettazione e valutazione
   Innovare i curricoli, con particolare attenzione all'uso dell'IA (intelligenza artificiale) e alle

competenze STEM e digitali

4. Inclusione e differenziazione
   Sperimentare la didattica per gruppi di livello (almeno due-tre volte a quadrimestre)
5. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane
   Sviluppare la formazione come autoaggiornamento, con momenti comuni e progetti di ricerca-azione, anche sui nuovi curricoli del primo ciclo e su temi inclusivi

Motivazione della scelta della priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione

Se le priorita' che la scuola individua devono necessariamente riguardare gli esiti degli studenti, appare realistico e pragmatico partire dai risultati scolastici nelle discipline che maggiormente influenzano il curricolo e gli esiti finali di promozione/ non promozione. Al di la' delle prove standardizzate, le competenze disciplinari di tipo matematico-scientifico e di comunicazione nella madrelingua e nella lingua straniera sono anche tra quelle individuate come competenze chiave dalla Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 e successivamente riprese nel DM 139/2007 sull'obbligo di istruzione. Gli obiettivi di processo sono pensati come strumenti per raggiungere le priorita' previste, come proposte per migliorare i livelli di apprendimento e di scolarizzazione.Al di la' di rimedi scontati, quali una piu' corretta verticalizzazione del primo ciclo, la maggiore laboratorialita' e l'attenzione alla competenze, una soluzione puo' essere individuata nella personalizzazione dei percorsi, nella didattica per gruppi di livello, nel superamento delle tradizionali e omogenee lezioni frontali. Questo spiega anche la scelta di puntare su aree di processo che coinvolgono prioritariamente le risorse umane e scommettono sulle loro potenzialita' e capacita' di operare cambiamento, progettare, includere e differenziare, anzi differenziare per per includere il piu' possibile anche le situazioni piu' deboli in un buon processo di miglioramento.